

INDICI DELLE MATERIE.

I numeri arabi indicano i paragrafi.

Quelli con asterisco si riferiscono ai paragrafi di maggior momento.

I.

ARGOMENTI D'INDOLE GENERALE.

(I-a).

Le norme seguite in un'opera non hanno nulla di assoluto [(II-l)]; sono fissate in relazione allo scopo dell'opera. Si dichiarano le norme e lo scopo della presente opera [Cap. I, 4*, 5*, 6*, 70*, 71; vedi: *Sociologia logico-sperimentale, Studio a cui attendiamo*].

(I-b).

Per comodo di studio, dividiamo i fatti osservati nelle società umane in due categorie, cioè: (M) Le manifestazioni, per atti o verbali, degli istinti, dei sentimenti, delle inclinazioni, degli appetiti, ecc., degli interessi, e le conseguenze logiche o pseudo-logiche che da tali manifestazioni sono tratte. Questa categoria comprende quindi le azioni non-logiche e le logiche [Cap. II]. La parte che spetta alle azioni non-logiche si può dividere in due altre categorie, cioè: Una parte (d) che non dà origine a manifestazioni verbali; un'altra parte (e) che dà origine a manifestazioni verbali [851* a 854, 1690*, 2083]. (N) Tutti gli altri fatti del mondo nel quale stanno le società umane. Tale partizione dei fatti è esclusivamente sperimentale. Le due categorie (M) e (N) non corrispondono per niente al «mondo interno» e al «mondo esterno» dei metafisici [95*; vedi: *Concetti*], sono semplici categorie di fatti. Per

gli animali manca la parte (e), e rimane solo la parte (d) [vedi: *Azioni non-logiche*]; per gli uomini, spessissimo si trascura, non si pone mente, s'ignora che molti gruppi costituenti (e) sono solo manifestazioni di istinti, di inclinazioni, ecc. [vedi: *Azioni non-logiche, Derivazioni*]. Uno degli scopi della presente opera è di togliere questi veli della realtà [Cap. II, III, IV, V].

(I-c).

La parte (e) è predominante negli uomini, poichè questi sogliono esprimere verbalmente istinti, sentimenti, ecc., e si compiacciono di aggiungervi sviluppi logici o pseudo-logici. Essa si separa facilmente e spontaneamente dai fatti di cui è solo manifestazione e pare avere esistenza propria [1690; vedi: III. *Linguaggio*]. La parte (e) si divide in due altre, cioè: (a) una parte poco variabile [residui]; (b) una parte molto variabile [derivazioni] - [798* a 841; Cap. V, VII, VIII, IX, X].

(I-d).

Abbiamo da considerare le seguenti relazioni delle categorie (M), (N), di fatti: (α) Le relazioni vicendevoli tra (M) e (N); (β) Le relazioni di (M) e di (N) colle teorie, dottrine, proposizioni; (γ) Le relazioni di (M) e di (N) colla costituzione

delle società umane. Per prima approssimazione la parte (*M*) si può, in moltissimi casi, specialmente nello studio delle teorie, ridurre alla parte (*c*) [Cap. II, III, IV, V].

(I-e).

(α) *Relazioni vicendevoli tra (M) e (N)*. Vi è una certa relazione, che non è di perfetta corrispondenza, tra (*M*) e (*N*), e similmente tra le varie parti di (*M*) e di (*N*), ossia in generale tra varie categorie di fatti [vedi: *Interdipendenza*]. Ogni essere vivente si adatta in certo modo al mondo in cui vive, e, tanto nelle forme materiali come in quelle dell'istinto, dei sentimenti, ecc., sta in una certa dipendenza con questo mondo. Ad esempio, l'istinto degli animali che campano di preda sta in corrispondenza coll'esistenza di questa preda [1768 a 1770]. Più brevemente si può dire che vi possono essere certe corrispondenze tra questi gruppi di fatti di (*M*) e i gruppi di fatti di (*N*). Abbiamo massimamente da occuparci delle corrispondenze tra (*c*) e (*N*). I gruppi di (*c*) si possono paragonare a nebulose aventi ciascuna un nocciolo circondato da una nube. Per alcune di queste nebulose, c'è, alla meglio, una certa corrispondenza tra il nocciolo ed i fatti (*N*), ma tale corrispondenza manca per la nube. Per altre, manca per il nocciolo e per la nube [1767]. In altri termini: certi gruppi di (*c*) sono come una cattiva fotografia di (*N*) [1778^{1*}, (III-f)], certi altri poco o niente hanno che vedere con (*N*) [Cap. XI, XII].

(I-f).

Tra i gruppi di (*c*) che nulla hanno che vedere con (*N*) stanno quelli che corrispondono interamente ad un mondo detto soprannaturale, oppure metafisico, in somma: non sperimentale. Vi stanno pure quelli in cui tale corrispondenza è solo parziale. Le scienze logico-sperimentali non si occupano di tali relazioni [vedi: (II-g), (II-h), (II-i)].

(I-g).

(β) *Le relazioni di (M) e di (N) colle teorie*. Invece di (*M*) possiamo, per una prima approssimazione, considerare (*c*).

Sotto l'aspetto indicato, la categoria (*c*) si può dividere in due, cioè: (*c* 1) quella che sta nell'autore della teoria; (*c* 2) quella che sta in altri nomi coi quali è in relazioni; (*c* 1) e (*c* 2) hanno parti comuni. Qualsiasi teoria dipende evidentemente da (*c* 1); le differenze tra le varie teorie hanno origine dalle varietà di tale dipendenza, e dai vari modi coi quali si tiene conto di (*c* 2) e di (*N*) [vedi: *Oggettivo e soggettivo, Derivazioni, Residui*; Cap. I, III, IV, V].

(I-h).

L'esserci una parte comune tra la categoria (*c* 1) e la categoria (*c* 2), che sta negli individui della collettività a cui appartiene l'autore, spiega l'illusione di chi, muovendo nei ragionamenti da (*c* 1), crede muovere da una psiche impersonale, e, superando il contingente, giungere all'assoluto [vedi: *Derivazioni, Mente umana, Consenso*].

(I-i).

(γ) *Le relazioni di (M) e di (N) colla costituzione delle società umane*. Sotto tale aspetto, si può dividere (*M*) in due parti, cioè: (*M* s) Istinti, sentimenti, ecc. [vedi: *Residui*]; (*M* r) Ragionamenti [vedi: *Derivazioni*]. Teoricamente, ad un estremo, si hanno società determinate esclusivamente da (*M* s) e da (*N*): tali sono probabilmente le società animali; all'altro estremo, si avrebbero società determinate esclusivamente da (*M* r) e da (*N*); ma tali società non esistono nel concreto [2143]. Il credere che possano esistere è uno dei dogmi della religione che divinizza la Ragione o la Scienza [vedi: *Religione e metafisica della Ragione, Idem della Scienza*]. Le società umane occupano gradi intermedi [2146]. Il complesso di (*M*) e di (*N*), per quanto ne possiamo sapere, pare determinarne la costituzione [Cap. XII].

(I-l).

Tra le relazioni di (*M*) e di (*N*) colla costituzione delle società, hanno luogo eminente le relazioni colle varie utilità

dei singoli individui, delle collettività, delle società, della razza umana, ecc. [vedi: *Utilità*]. La scienza logico-sperimentale può solo averne contezza dall'esame dei fatti (II-b); le scienze non logico-sperimentali sogliono fermare a priori tutte queste relazioni o parte di esse. Esse le riducono spessissimo ad un'identità tra certe utilità ed una loro entità a cui pongono nome di « verità » (Cap. XI, XII, XIII; vedi: *Metafisica e Teologia, Verità e Utilità*).

(I-m).

La società umana è eterogenea. La teologia dell'egualianza nega quest'eterogeneità, come la teologia cristiana negò, in altri tempi, gli antipodi. Nè di questa nè di quella si può dare pensiero la scienza logico-sperimentale quando ricerca la uniformità dei fatti per tal modo travestiti; se ne dà bensì pensiero per conoscere come queste teologie si sono costituite ed a quali sentimenti, inclinazioni, ecc., corrispondono [vedi: *Derivazioni, Residui*]. Certi fenomeni possono, per una prima approssimazione, essere considerati, in media, per una certa società; ma è quasi sempre indispensabile una seconda approssimazione che tenga conto dell'eterogeneità. Certi altri fenomeni devono subito, per non troppo allontanarci dalla realtà, essere considerati in relazione all'eterogeneità sociale. Per studiare quest'eterogeneità si può dividere la società in varie classi o ceti, secondo vari criteri. Occorre considerare queste classi o ceti non solo nello stato statico, ma altresì nel dinamico, il che dà origine agli studi della circolazione delle classi elette, della circolazione delle classi di coloro che hanno una rendita quasi fissa e di coloro che l'hanno molto variabile, e di altre ancora. Infine occorre tener conto delle proprietà diverse di queste classi, per studiare la forma e l'evoluzione del complesso sociale (I-r) [vedi: *Classi sociali o ceti, Democrazia, Evoluzione, Proporzione dei residui, ecc., Residui, Ripartizione e mutamento nel complesso di una società, Utilità delle dottrine, Speculatori, Verità*].

(I-n).

La società umana è considerata come un sistema di molecole [2066*], le quali, nello spazio e nel tempo, hanno certe proprietà, sono sottoposte a certi vincoli, hanno certe relazioni. I ragionamenti [derivazioni], le teorie, le credenze che sono in corso in tale aggregato sono considerati come manifestazioni dello stato di esso e studiati come fatti, al pari di tutti gli altri fatti sociali (II-e). Ne ricerchiamo le uniformità e procuriamo di salire ad altri fatti dai quali questi hanno origine. Non intendiamo menomamente opporre una derivazione ad un'altra, una credenza ad un'altra; ma ci preme di conoscere in che relazione, nel tempo e nello spazio, stanno le derivazioni e le credenze tra loro e cogli altri fatti [vedi: *Apostolato, Applicazioni pratiche, Azioni, Complesso sociale, Economia, Fenomeno economico, Elementi che determinano l'equilibrio economico e l'equilibrio sociale, Equilibrio sociale ed equilibrio economico, Esperienza, Forme sociali, Leggi sperimentali, Utilità, Massimo di utilità, Metodo storico, Morale, Oggettivo e Soggettivo, Sistema sociale, Residui, Derivazioni, Sentimento, Società, Sociologia logico-sperimentale, Studio a cui attendiamo, Storia, Speculatori, Teorie*].

(I-o).

I fenomeni sociali hanno per solito una forma a onde. Queste sono di vario genere e di varia intensità; possono quindi ripartirsi in varie categorie, le quali dimostrano certi periodi dei fenomeni [vedi: *Onde, Periodi economici e sociali*; Cap. XIII].

(I-p).

Interdipendenza. Le molecole del sistema sociale sono interdipendenti nello spazio e nel tempo. L'interdipendenza nello spazio appare nelle vicendevoli relazioni dei fenomeni sociali. Siano *A, B, C, ...,* le varie parti in cui, per comodo di studio, stimiamo utile di dividere il fenomeno sociale complesso. La scienza

logico-sperimentale che studia *A* [per esempio: l'Economia] tiene conto direttamente dell'interdipendenza delle molecole di *A*. Similmente operano le scienze logico-sperimentali che studiano *B, C, ...* [vedi: *Interdipendenza*]. Poesia la scienza logico-sperimentale che studia il complesso *A, B*, oppure *A, B, C*, oppure *A, B, C, D, ...*, ecc., deve tenere conto dell'interdipendenza di *A* e di *B*, oppure di *A*, di *B*, di *C*, ecc. Ciò si esprime dicendo che la scienza logico-sperimentale separa l'analisi dalla sintesi, e fa seguire questa a quella (II-*q*); e ancora osservando che la scienza che studia *A* non può dare una teoria completa dei fenomeni concreti di cui *apparentemente* si compone *A* (II-*r*). In realtà *A* si compone solo di astrazioni di tali fenomeni, dai quali appunto si sono eliminate tutte le parti che dipendono da *B, C, D, ...* La sintesi, che fa seguito all'analisi, ha per scopo di ristabilire queste parti nelle sedi loro. Coloro che, nelle scienze sociali, seguono la via delle scienze non logico-sperimentali non possono intendere ciò, perchè essi ragionano su concetti [94, 95*] più che su fatti, e i concetti non solo sono molto più semplici dei fatti, ma inoltre appaiono molto più indipendenti [vedi: *Giusto, Ingiusto, Morale, Immorale, Pratica e Teoria, Prescrizioni*]. Da tale incapacità di questi autori, di intendere la realtà segue che, quando si osserva che la teoria logico-sperimentale la quale studia *A* non può spiegare un fenomeno concreto apparentemente compreso in *A*, essi concludono che tal scienza è da rigettarsi, mentre invece è solo da compiersi coll'aggiunta di altri studi (II-*s*). Oppure fanno peggio e adoperano una derivazione verbale che manifesta la grande loro ignoranza della realtà: asseverano che le leggi economiche e sociali patiscono eccezioni e non s'avvedono del ridicolo di asseverare che ci sono uniformità non-uniformi [109*, 1689^{3*}, 1792*].

(I-*q*).

Interdipendenza. Considerando i fenomeni nel tempo, alle osservazioni precedenti, altre si debbono aggiungere. La

forma dei fenomeni sociali è essenzialmente a onde (I-*o*). Per un fenomeno *A*, abbiamo un seguito di onde, e similmente per i fenomeni *B, C, D, ...* Occorre considerare: 1° L'interdipendenza delle onde di *A*, e similmente quella delle onde di *B, C, D, ...*, separatamente per ciascun fenomeno; 2° L'interdipendenza delle onde dei vari fenomeni [2552*]. Quest'ultimo studio è maggiormente del primo prossimo allo studio dell'interdipendenza nello spazio (I-*p*). L'opera delle onde precedenti sulle seguenti potrebbe apparire nello studio dell'evoluzione, ove questo si compiesse tenendo conto appunto della forma a onde dei fenomeni [2585]. Molti sono distolti da ciò fare perchè cercano, per rimuoverla, la *causa* dei mali della società [2541]; o perchè, invece di studiare come sono i fatti, predicano per mutarli; o perchè, alla storia logico-sperimentale, sostituiscono storie etiche, teologiche, ecc. [vedi: *Storia*]. In realtà, il succedersi delle onde può, per molti fenomeni, aversi come grossolanamente analogo al succedersi delle varie età della vita umana [2541]. Come la nascita è, per l'uomo, origine della gioventù; e insieme con questa è origine dell'età matura, e infine della senilità e della morte; similmente i periodi precedenti dei fenomeni sociali possono in certo modo considerarsi come «origine» dei seguenti; e certi fatti possono da principio favorire la prosperità, e poscia la decadenza [2541, 2585*]. Tutto ciò è contrario ai risultamenti delle teorie e delle storie non logico-sperimentali, le quali, dall'etica dalla metafisica, o da qualche teologia, presumono di ricavare un giudizio assoluto (II-*m*) del *valore* dei fatti [vedi: *Teorie, Religioni, Metafisica, Sociologia*].

(I-*r*).

Proporzioni dei residui nei vari ceti sociali. Se, fra i tanti mai elementi che stanno in relazione colle forme sociali e le loro evoluzioni, si ricercano i fatti principali, tra questi appare la proporzione dei residui nei vari ceti sociali, e massimamente la proporzione dei residui della classe I e della classe II, nel ceto gover-

nante, e nel ceto governato. La storia conferma che una prima e grossolana figura dei fenomeni si ottiene ponendo

mente principalmente a tali proporzioni, e subordinatamente ad altre circostanze importanti [Cap. XII, XIII].

II.

TEORIE LOGICO-SPERIMENTALI
E TEORIE NON LOGICO-SPERIMENTALI.

Quando non è indicato il contrario,
per « esperienza » s'intende « esperienza ed osservazione ».

(II-a).

Per decidere una lite ci vuole un giudice [17*, 27, 28, 961]. Per le scienze logico-sperimentali, tale giudice è esclusivamente l'esperienza oggettiva, dalla quale si ricavano le *prove* [16, 17, 42, 69*7*, 475]. Per le scienze non logico-sperimentali, si possono avere vari altri giudici: come sarebbero i libri sacri pei credenti di certe religioni, la « coscienza » per certi metafisici, l'auto-osservazione per altri, i principii « necessari » per altri ancora, ecc. [vedi: *Verità, Auto-osservazione, Neo-cristiani, Diritto naturale, Retta ragione, Natura, Bene, Metafisica*, ecc.]. Spessissimo le scienze non logico-sperimentali hanno per giudice l'accordo coi sentimenti [42, 49, 581; vedi: *Logica dei sentimenti, Persuadere*]. Si aggiunge la considerazione dell'utilità: una dottrina essendo stimata « vera » perchè è « utile » [vedi: *Verità*] - [423, 473, 474, 475, 581, 593, 594, 961; vedi: *Studio a cui attendiamo, Sociologia*].

(II-b).

Le teorie logico-sperimentali si lasciano solo guidare dai fatti, sono costituite da proposizioni descrittive che affermano uniformità sperimentali, e da conseguenze logiche di tali proposizioni [vedi: *Teorie*]. Le teorie non logico-sperimentali mirano a signoreggiare i fatti ed hanno proposizioni che aggiungono cosa alcuna alle uniformità sperimentali [55, 56, 521, 524; vedi: *Leggi (uniformità), Principii, Metafisica*].

(II-c).

Le scienze logico-sperimentali deducono i principii dai fatti [2078⁴], ai quali i principii sono ognora subordinati. Le scienze non logico-sperimentali pongono *a priori* certi principii, dai quali dipendono i fatti [10, 11, 22, 23*, 24, 54* a 56, 57*, 63*, 90 a 93, 343, 514, 521, 638*, 642*, 643*, 665, 976, 1532, 2397, 2398].

(II-d).

Le teorie logico-sperimentali ragionano sui fatti, cioè sulle categorie (c2) e (N) del (I-g), tenendo conto di (c1) solo come di semplici fatti, non mai come di sentimenti che s'impongono; esse si occupano esclusivamente di porre fatti in relazione con altri fatti [vedi: *Spiegazioni*]; tutto ciò che trascende dall'esperienza è ad esse estraneo [Cap. IV, V]; le astrazioni sono parti comuni a certi fatti. Le teorie non logico-sperimentali ragionano con sentimenti (c1) dell'autore (I-g), e massimamente mercè l'impressione che a lui fanno certi vocaboli [vedi: *Linguaggio*]; esse si occupano non solo dei fatti, ma altresì di certe entità che trascendono dall'esperienza [Cap. IV, V], colle quali pongono in relazione i fatti. Per esse le astrazioni non sono solo compendi di certe parti dei fatti, ma hanno esistenza propria ed indipendente. La differenza tra le teorie logico-sperimentali e quelle che tali non sono sta massimamente in ciò che le prime hanno per scopo di ridurre a zero la parte esclusiva di (c1) [2411*; Cap. I]; le seconde danno, spesso implicitamente,

talvolta esplicitamente, parte più o meno preponderante e dominante a (c 1) [vedi: *Classificazione, Teorie*]. Ad un estremo stanno le teorie che procurano di eliminare il dominio del gruppo (c 1), per badare solo a (c 2) e a (N); almeno per quanto è possibile, poichè è ben difficile di scansare interamente (c 1). All'altro estremo stanno le teorie che danno parte dominante ai sentimenti espressi da (c 1); almeno sin dove possono, poichè è altresì ben difficile ignorare interamente (c 2) e (N) [142*, 143, 170] - [9, 10, 69, 75, 76*, 108, 170, 514¹, 521, 803, 804, 977* a 979, 2411; Cap. I, III, IV, V; vedi: *Oggettivo e soggettivo, Ipotesi sperimentali e ipotesi non sperimentali, Economia in parte non logico-sperimentale, Sociologia in parte non logico-sperimentale*].

(II-e).

Le scienze logico-sperimentali studiano le teorie, le dottrine, le proposizioni, ecc., che si osservano nella società, come semplici fatti sociali (I-n), anche se non sono logico-sperimentali, o se sono fantastiche, assurde, ecc. [7, 12, 69*-6*, 81, 145, 466, 514², 838, 843, 845]. Analogie collo studio della filologia [346, 468, 469, 659, 879* a 883; vedi: *Derivazioni*].

(II-f).

Cronologicamente, le scienze non-logico-sperimentali sogliono precedere le logico-sperimentali [57].

(II-g).

Il campo delle teorie logico-sperimentali è ben distinto del campo delle teorie non-logico-sperimentali, e non ha punto alcuno di contatto con esso. Lo studio del mondo sperimentale nulla ha di comune collo studio del mondo non sperimentale [16, 43, 69*-2°, 70, 97, 474, 477, 481, 973]. Ciascuno studio è sovrano nel proprio campo, e non si può concedere che invada quello dell'altro [16, 43, 69*-3°, 70*, 477].

(II-h).

Gli dèi, gli esseri divinizzati, sono fuori della realtà sperimentale al pari delle

astrazioni metafisiche [vedi: *Metafisica e teologia*], o delle astrazioni pseudo-sperimentali [vedi: *Teorie, Neo-cristiani*]. Per la scienza logico-sperimentale, tanto vale una semplice astrazione metafisica, come un'astrazione divinizzata [1667; vedi: *Gnosi*]. Sotto l'aspetto dell'approssimazione alla realtà sperimentale, tanto valgono le entità e i principii metafisici, come le entità e i principii teologici, e in generale, le entità e i principii non sperimentali [67, 616, 928, 1667, 1767; vedi: *Entità, Religione, Metafisica*]. Non c'è una religione più o meno scientifica di un'altra [16*, 43, 309, 377, 569, 570, 616, 630*, 765, 928, 1533, 1767; vedi: *Neo-cristiani, Modernisti*]. La metafisica, non è «più scientifica», maggiormente prossima alla realtà della teologia [67, 378*, 928, 1533, 1538; vedi: *Imperativo categorico, Retta ragione, Natura, ecc.*].

(II-i).

La scienza logico-sperimentale non può accettare teoremi che pongono in relazione cose le quali tutte, od in parte, sono fuori del mondo sperimentale [479, 1667]. Similmente non può accettare, se manca la verifica sperimentale, teoremi che pongono bensì in relazione solo cose del mondo sperimentale, ma che sono ottenuti mercè l'eliminazione di entità non sperimentali [479, 480* a 482, 1540, 1607*, 1608]. Infine respinge pure la conclusione che, dall'essere o dal non essere tali teoremi verificati dall'esperienza, si volesse trarre circa all'esistenza, o alla non esistenza, fuori del mondo sperimentale, dell'entità eliminata [481*, 487, 516; vedi: *Religioni, Profezie, Miracoli, Entità, ecc.*]. Tutte queste proposizioni sono conseguenze di (II-g).

(II-l).

Non potendo paragonare in modo assoluto lo studio logico-sperimentale con studi non logico-sperimentali, non si può dire quale è «migliore», o «peggiore». Ciò ben si potrebbe dire in modo contingente, indicando il fine che si vuole raggiungere [70*, 71; vedi: *Casistica, Fine, Verità, ecc.*].

(II-m).

Le scienze logico-sperimentali sono in tutto contingenti; le scienze non logico-sperimentali mirano all'assoluto [vedi: *Assoluto e contingente*]. Le prime non hanno conclusioni « certe », « necessarie » [1531], « assolute »; ma solo probabili, probabilissime [vedi: *Probabilità*]; le quali sono sempre enunciate colla restrizione: nei limiti di tempo, di spazio e dell'esperienza a noi noti [69-5^o]. Le seconde hanno conclusioni « certe », « necessarie », « assolute », senza condizioni restrittive [47, 69^o-5^o, 97, 408, 529^o, 976, 1068, 1531^o, 1532, (I-r)].

(II-n).

Le scienze logico-sperimentali non hanno principii « certi ». Le scienze non logico-sperimentali hanno tali principii, a cui pongono nome di « principii naturali » o « necessari », di « leggi », per esse diverse dalle uniformità sperimentali, di assiomi teologici o metafisici, ecc. [55, 56, 90, 91, 642, 1068; vedi: *Leggi (uniformità), Metafisica, Religione*, ecc.].

(II-o).

I cultori delle scienze non sperimentali non intendono, per solito, il carattere contingente delle scienze logico-sperimentali, e ragionano come se queste avessero pure in vista un qualche « assoluto », diverso solo da quello delle scienze non logico-sperimentali [973]. Quindi si figurano che le scienze logico-sperimentali hanno dogmi; come sarebbe: che il « vero » si può solo conoscere coll'esperienza [16]; oppure che il « vero » sperimentale è superiore ad altri « veri » [26, 46^o, 69], che i teoremi delle scienze logico-sperimentali danno la « certezza », che ci fanno conoscere « leggi », e non semplici uniformità sperimentali, che « tutto » si può spiegare coll'« esperienza » [determinismo], e non si riesce a cacciare loro nel capo che basta tale enunciato per avvedersi che non può essere quello di un teorema logico-sperimentale, in cui mai può avere suo luogo l'assoluto che

trovasi nel termine « tutto » [88, 528^o a 532, 976, 1531^o; vedi: *Leggi (uniformità), Verità, Derivazioni, Determinismo*, ecc.].

(II-p).

Le teorie logico-sperimentali sono in un continuo DIVENIRE, procedono per approssimazioni successive. Le teorie non logico-sperimentali sogliono raggiungere d'un tratto uno stato che, ai loro fedeli, pare dovere essere immutabile, sebbene poi, nel fatto, muti cogli autori e coi fedeli [69^o-9^o, 91, 92, 106, 107, 144, 826, 1531^o, 2410; vedi: *Approssimazioni successive, Fatti, Concreto, Onde*, ecc.].

(II-q).

Le scienze logico-sperimentali separano l'analisi dalla sintesi (I-p). Ciascuna di esse è essenzialmente analitica, distinguendo le diverse parti di un fenomeno concreto e studiandole separatamente. La sintesi si fa unendo le conclusioni di parecchie di esse (I-p). I movimenti reali sono sempre considerati separatamente dai virtuali; lo studio di ciò che è dallo studio di ciò che deve essere [per raggiungere un certo fine]. Le scienze non logico-sperimentali inclinano a congiungere la analisi e la sintesi, a confonderle, senza neppure che gli autori siano consapevoli che sono due cose diverse. Non distinguono, o distinguono male i movimenti reali dai virtuali [vedi: *Movimenti*]. Ciascuna di queste scienze presume di conoscere interamente, di botto, certi fenomeni; e quando dall'esperienza è dimostrata vana tale presunzione, ricorre a ripieghi spesso puerili, come sarebbe il mutare senso ai vocaboli [vedi: *Valore*]; oppure coll'ammettere, almeno implicitamente, che ciò che non è *dovrebbe* essere, o ancora col cercare deliberatamente ciò che *deve* essere. L'elemento non sperimentale sta nel termine *deve*, usato in modo assoluto, senza indicare un fine sperimentale [10, 28^o a 32, 33 a 40, 69^o, 253, 265, 277, 279, 297 a 299, 346, 483, 518, 605, 613, 701, 711, 804, 817^o, 818, 845, 966^o a 975, 1459, 1687, 1689, 2016, 2017, 2147, 2214, 2411, 2219; vedi: *Dovere, Empirismo, Pratica e teorie, Applicazioni pratiche, Assoluto e contingente*, ecc.].

(II-r).

L'economia da sola non può dare una teoria del *valore*, del *capitale*, dell'*interesse*, della *protezione*, ecc., ove con tali termini s'intendano fenomeni concreti. Occorre aggiungere le conclusioni di altre scienze (I-p). Similmente la contabilità da sola non può dare una teoria del commercio concreto; nè la termodinamica una teoria delle macchine a vapore concrete, ecc. [35, 36, 38, 2022* a 2024, 2219*].

(II-s).

Nelle scienze logico-sperimentali, la sintesi dovendo seguire l'analisi, per la conoscenza del fenomeno concreto, ne segue che, quando si trova che una delle scienze logico-sperimentali non spiega interamente un fenomeno, occorre compierla col sussidio di altre teorie, non già respingerla, nè tentare di compierla con una sintesi fatta di straforo, mutando significato ai termini adoperati, o divagando nel campo non logico-sperimentale. Per solito, invece, tale via è tenuta da chi non è avvezzo a ragionare coi metodi delle scienze logico-sperimentali; o anche da chi è dimesticato di questi me-

todi nelle scienze naturali, ma che si lascia trascinare dal sentimento e dagli interessi, nelle scienze economiche o sociali [33* a 39, 2017* a 2024; vedi: *Derivazioni*].

(II-t).

Le teorie logico-sperimentali mirano alla perfezione del metodo quantitativo; le teorie non logico-sperimentali sogliono essere qualitative [108, 144*, 2091* a 2104, 2107, 2122*, 2155*, 2175, 2467 e s.; vedi: *Quantitativo e qualitativo*].

(II-u).

La realtà sperimentale e l'utilità sociale sono due cose interamente distinte, talvolta opposte. Nei teoremi delle scienze logico-sperimentali, sta la prima, e può non stare la seconda. Nei teoremi delle scienze non logico-sperimentali, suole non stare la prima, ma può esservi la seconda. In somma una teoria può essere d'accordo coll'esperienza e nociva alla società, oppure in disaccordo coll'esperienza e utile alla società [vedi: *Verità, Religione e metafisica della Ragione, Morale, Religione, Fini ideali*].

III.

LINGUAGGIO E DEFINIZIONI.

LINGUAGGIO.

(III-a).

Linguaggio scientifico e linguaggio volgare [108*, 109, 113* a 118, 245, 266, 331, 366, 396, 408, 815, 960*, 1545, 2240].

(III-b).

Nelle scienze logico-sperimentali, si procura di fare il linguaggio preciso quanto è possibile; i termini sono tanto migliori quanto meglio sono determinati. Nelle scienze non logico-sperimentali, si procura di lasciare indeterminato il lin-

guaggio per trarre da ciò vantaggio; i termini sono tanto migliori quanto più sono indeterminati [9, 18, 21, 26, 69*-6*, 108, 171, 408, 499 a 506, 507*, 508, 515*, 586, 595, 596*, 640, 965, 1546,* 1522 a 1554, 1686; vedi: *Derivazioni, Contraddittorie, Persuadere, Logica*].

(III-c).

Sotto l'aspetto logico-sperimentale, è vana ogni discussione in cui si adoperano termini che non si sa precisamente a quali cose corrispondono realmente [27*, 69, 108, 119, 380, 442, 490, 965; vedi (II-i)].

(III-d).

Le scienze logico-sperimentali non contendono mai sui nomi, contendono sulle cose indicate dai nomi. Un ragionamento logico-sperimentale conserva intero il proprio valore, se si sostituiscono lettere dell'alfabeto o numeri, ai nomi usuali delle cose. Purchè le cose siano indicate senza alcun dubbio o equivoco, preme poco o niente il come. Le scienze non logico-sperimentali contendono sui nomi; e conviene che seguano tal via, poichè i nomi, quando pure non indicano cose interamente fantastiche, aggiungono per lo meno alcunchè di non sperimentale alle cose che vogliono indicare. Tale aggiunta è spessissimo di sentimenti dell'autore o di altre persone (II-d). Le contese delle scienze non logico-sperimentali inclinano quindi a diventare logomachie; esse perdono valore e senso se si sostituiscono lettere dell'alfabeto o numeri, ai nomi usuali delle cose, poichè queste lettere o questi numeri non muovono i sentimenti come i nomi usuali [16, 21*, 113, 114, 115, 116*, 119, 124, 128, 380, 514, 580, 642*, 2002*].

(III-e).

Nelle scienze logico-sperimentali, il linguaggio, essendo arbitrario (III-r), non opera menomamente sulle cose. Nelle scienze non logico-sperimentali, il linguaggio, avendo esistenza indipendente dalle cose, può parere operare più o meno su di esse, ed opera certamente sulle teorie che se ne fanno. Questa e quell'opera possono essere lievi, e poi, a grado a grado, giungere sino ad un estremo in cui le parole paiono avere un potere occulto sulle cose (magia), oppure in cui servono ad edificare teorie interamente fuori della realtà (metafisica, teologia), [vedi: *Concetti e fatti, Derivazioni, Religioni*, ecc.; 182*, 183, 227, 514, 958 a 965]. *Vocaboli trasformati in cose* [658, 660, 691, 698, 1548, 1686].

(III-f).

Il linguaggio riflette i fatti esterni, nella migliore ipotesi, come una foto-

grafia fatta male, e, peggio, fatta malissimo od anche interamente immaginaria. Chi ragiona sui nomi opera come colui che, da tali fotografie, presumesse di trarre la precisa conoscenza delle cose da esse malamente figurate [108¹, 118, 690, 691, 694, 695, 1767, 1769, 1772].

(III-g).

Dal linguaggio volgare si può, alla meglio, cavare alcunchè per costituire una teoria, come dalle fotografie ora accennate si può, alla meglio, cavare alcunchè per conoscere le cose da esse malamente figurate. Poichè il linguaggio volgare suole essere sintetico, usandolo si tiene conto, sebbene di raro e malamente, dell'interdipendenza dei fenomeni; il che può essere utile se per ciò fare non si ha alcun altro miglior mezzo. [108, 109, 117, 118*, 1767].

(III-h).

Nelle faccende della vita pratica, si può cavare molto più che per costituire teorie, dal linguaggio volgare; appunto perchè l'aggiunta di sentimenti (III-d) da esso fatto alle cose è elemento importante delle determinazioni pratiche [113*, 815, 817; vedi: *Empirismo, pratica e teoria, Derivazioni*].

(III-i).

Conseguenze dell'essere indeterminato il linguaggio volgare [266, 267, 365, 366, 376, 1545, 1546*, 1552, 1556, 1797, 1857, 1904 a 1912, 1937, 2240].

(III-l).

Linguaggio come manifestazione di azioni non-logiche [158*; vedi: (III-h)].

(III-m).

Poichè le scienze logico-sperimentali usano un linguaggio oggettivo e preciso, non si deve mai intendere nulla al di là di quanto è da esso espresso; occorre respingere ogni aggiunta che sarebbe in-

clinato a fare il sentimento. Poichè le scienze non logico-sperimentali usano un linguaggio in parte soggettivo e mancante di precisione, si può spesso intendere ciò che va al di là di quanto è da esso espresso, o che differisce dal senso rigoroso; le aggiunte o le modificazioni fatte per tal modo dal sentimento combaciano spessissimo con quelle che l'autore intendeva fare alle cose. Quindi l'interpretazione che non è rigorosa si avvicina maggiormente dell'interpretazione rigorosa, al concetto dell'autore [41*, 74*, 75*, 171, 311, 1678 e s.; vedi: *Pratica e teoria*].

DEFINIZIONI.

(III-n).

Nelle scienze logico-sperimentali, data la cosa, si determina arbitrariamente (III-r) il nome; nelle scienze non logico-sperimentali, dato il nome, si cerca spesso la cosa a cui dovrebbe corrispondere, oppure la cosa a cui corrispondono i sentimenti suscitati dal nome; e se non si trova tra le reali, si ricorre alle immaginarie [26, 109, 118*, 119, 150, 371, 578, 638, 639, 686 a 691, 960 a 963, 965].

(III-o).

Segue da quanto precede che le scienze logico-sperimentali, eccetto il caso di involontari errori, hanno termini che cor-

rispondono al reale; mentre invece le scienze non logico-sperimentali hanno termini che, o per deliberato volere di chi li usa, o per le norme da esso seguite, non corrispondono al reale, e spesso corrispondono solo a cose interamente immaginarie [108, 109, 171, 371, 408, 442*, 509 a 511, 515, 579, 640].

(III-p).

Le definizioni, nelle scienze logico-sperimentali, sono semplici CARTELLINI che non servono ad altro che ad indicare certe cose. Nelle scienze non logico-sperimentali le definizioni hanno un elemento non sperimentale, spessissimo attenente al sentimento [119*, 150, 236, 245, 577, 578, 638, 642*, 798*, 868*, 960, 965; vedi: *Definizioni*].

(III-q).

Nelle scienze logico-sperimentali, le definizioni essendo arbitrarie, tolte alcune considerazioni di convenienza (III-r), non si può porre in esse ciò che deve fare oggetto di un teorema [381, 382* a 388, 442, 963].

(III-r).

Condizioni per le definizioni logico-sperimentali [387, 388*].

IV.

INDICE DI ARGOMENTI PARTICOLARI.

Vi è un doppio ordine alfabetico; cioè: 1° degli argomenti; 2° delle parti di essi.

Addomesticamento degli animali. 897 a 904.

Albigesi. 2382, 2514* a 2525*.

Perfetti Albigesi. 1186.

Allegorie e metafore. 351, 352, 764* a 785*, 1614* a 1685.

Anarchici. 1156.

Animismo. 693 a 711.

Annona. 996, 997, 1085.

Anti-alcoolismo. 1102, 1166, 1441, 1442, 1715, 1818, 1819, 1994.

Anti-militarismo e anti-patriottismo. 1129, 1302, 1781, 1818.

Antipodi. 67, 70, 485* a 489.

Apostolato disgiunto dalla ricerca delle uniformità (leggi) logico-sperimentali. 76, 77, 86, 87*, 141, 287.

Apoteosi degli imperatori romani. 999.

- Apparizione di morti. 1054, 1055.
- Applicazioni pratiche. La ricerca di premature applicazioni pratiche nuoce alla indagine scientifica. 275², 277, 287, 288, 641.
- Appropriarsi i beni altrui. 1716*.
- Approssimazioni successive. 69-9^o, 91, 105, 106, 107, 144, 2092*.
- Ascetismo. 1163 a 1206, 1799, 1858, 2520, 2522.
- Assimilazione dei popoli soggetti. 1843, 2246 a 2248.
- Assoluto e contingente. 6, 9, 10, 11, 16, 19, 28, 69^o-5^o, 97*, 108*, 408, 447, 488, 528, 540, 1531, 2144, 2155.
- Astratto e concreto. Vedi: *Concreto ed astratto*.
- Astuzia e forza. 2190, 2191, 2274 a 2278, 2320.
- Automobile. 1463.
- Auto-osservazione. 69, 109, 111*, 431, 434, 488, 493*, 581, 599*, 600 a 602, 604, 997.
- Autore. Può accadere che in un autore non ci sia unità di pensamenti, 541, 1739*, 1972.
- Autorità. 583 a 590, 652*, 984, 1156 a 1159, 1434 a 1463.
- Azioni concrete. Loro elementi. 148, 798*.
- Azioni dipendenti da uno stato psichico, supposte cagionate da certe dottrine (derivazioni), mentre invece dottrine e atti sono manifestazioni dello stato psichico (residui). Credenze ed azioni sono dipendenti, ma non direttamente, bensì indirettamente, perchè sono due rami dello stesso tronco. 162* a 164, 166, 176 a 178, 184, 211, 217, 261, 267*, 268*, 284, 1690².*
- Azioni, teorie e stato psichico (Azioni, derivazioni, residui). 165 a 172, 267*, 268*, 269 a 279, 283 a 296. Vedi: *Residui, Derivazioni, Religione*.
- AZIONI LOGICHE E AZIONI NON LOGICHE.
- Parte che hanno nelle opere umane. Cap. II, III, 283* a 290, 698, 707 a 711, 1127, 1242, 2141* a 2146, 2271.
- Azioni logiche. 150, 152*, 157*, 160, 161, 1478, 1498.
- Azioni logiche, o supposte tali, negli animali. 156, 706.
- Azioni logiche. Forma logica o giuridica data alle relazioni cogli dèi. 220, 221, 1320.
- Azioni logiche. Errore di considerarle esclusivamente. 183, 212, 261, 706 a 711, 793, 794, 1491, 1847, 2552, 2566.
- Azioni logiche nell'Economia politica. 263.
- Azioni non-logiche. Cap. I, II, 150, 151, 153* a 162, 249, 280, 288, 698, 980, 1148, 1273*, 1322, 1729, 2119.
- Azioni non-logiche. Non sono punto illogiche, anzi possono essere perfettamente adatte a certi fini. Hanno origine da inclinazioni, da stati psichici, ecc.; i quali, quando sono manifestati dal linguaggio, danno i residui e le derivazioni. 146, 154*, 160, 161, 162*, 217, 260, 282, 1127, 1761 a 1763.
- Azioni non-logiche. Gli uomini, in generale, sono inclinati a dare ad esse l'apparenza di azioni logiche. 212, 218, 220, 223, 249^o-2^o, 253, 255, 256*, 261, 281*, 282, 289, 290, 292, 295, 296, 306*, 694, 696, 698 a 711, 793, 794, 1057 a 1064, 1121, 1122, 1123* a 1125, 1142, 1146, 1274 a 1276, 1425, 1690, 1744, 1894, 2232, 2271.
- Azioni non-logiche. Per dare ad esse un'apparenza logica, si suppongono istituite per conseguire artificiosamente un fine. 211, 217-6^o, 312* a 318, 1990, 1997.
- Azioni non-logiche. I teorici, per produrre le loro teorie, traggono vantaggio dal supporle logiche. 262*, 264, 291, 710.
- Azioni non-logiche. Come gli uomini pratici le considerano implicitamente od in parte velate. 308, 358 a 366. Vedi: *Empirismo, Pratica e Teoria*.
- Azioni non-logiche. Considerate come assurde. 265, 309, 310, 1679.
- Azioni non-logiche presso gli animali. 155 a 157, 160, 162, 703, 1148, 2119.
- Azioni non-logiche. Nelle arti, in generale. 159.
- Azioni non-logiche. Nella magia. 149, 160, 175, 179, 182 a 185, 194 a 199, 202 a 206, 208 a 215, 913 a 917, 953 a 956.
- Azioni non-logiche. Nella politica. 159, 160, 200, 201, 254, 270* a 275, 278, 279.

- Azioni non-logiche. Nella religione. 149, 150, 160, 167, 174, 176, 195 a 199, 202 a 206, 208 a 215, 221 a 225, 254, 304.
- Baccanali. 1108, 1109, 1110.
- Bene e sommo bene. 478, 479, 1513, 1546, 1584* a 1606, 1906, 1913, 1976, 2067¹.
- Bene del maggior numero. 1489.
- Bibliografie complete. 538.
- Cantico dei Cantici. 1452, 1627*.
- Capitale. 118, 2022.
- Capitalismo. 1890, 1884¹, 2559.
- Capitalisti. 2231* e s.
- Casistica. 226, 816, 1268, 1799, 1919 a 1929.
- Caste indiane. 1044.
- Christian Science*. 184, 1503, 1695* a 1697, 1909, 2050, 2154¹.
- Cieli d'interdipendenza. 2203 a 2230, 2299 a 2328.
- CLASSI SOCIALI O CETI.
- Classi elette e loro circolazione. 278, 279, 1143, 1152, 2025 a 2046, 2205, 2209, 2213 a 2219, 2221 a 2230, 2233 a 2236, 2300 e s., 2309 a 2319, 2324, 2477 e s.
- Classe governante. 2033, 2034, 2047 a 2059, 2175, 2177, 2178, 2180 a 2202, 2209, 2211, 2215 a 2236, 2239 a 2278, 2306, 2326 a 2328. Cap. XIII.
- Classe governata. 2034, 2047 a 2049, 2055 a 2059, 2175, 2179, 2180, 2202, 2209, 2215 a 2236, 2239 a 2278. Cap. XIII.
- Classe superiore e classe inferiore. 2047 a 2059. Cap. XIII.
- CLASSIFICAZIONE. Nelle classificazioni, procuriamo di seguire i principi delle classificazioni, dette naturali, delle rocce, delle piante, degli animali, ecc. 12, 147*, 149, 186.
- CLASSIFICAZIONI VARIE.
- Azioni logiche e azioni non-logiche. 151*.
- Derivazioni. 1419.
- Fini ideali. 1876.
- Onde. 2552.
- Mezzi per eliminare le azioni non-logiche. 306.
- Proposizioni che aggiungono cosa alcuna all'uniformità sperimentale, o che la trascurano. 575.
- Relazione tra l'osservare le regole della religione e della morale ed il conseguire la propria felicità. 1902.
- Residui. 888.
- Teorie. 13.
- Utilità. 2115.
- Clientela. 1026, 1027, 1037 a 1040.
- Complesso sociale. 2396 a 2411.
- Composizione dei residui e delle derivazioni. 2087 a 2104.
- Composizione delle utilità, dei residui e delle derivazioni. 2148 a 2155.
- Concetti e fatti. 94, 95*, 469, 488, 499, 514*, 1798, 1909*, 1910, 2206.
- Concetti astratti, estranei ai popoli poco civili. 469, 695, 702*.
- Conclusioni opposte tratte dallo stesso principio. 587*, 873.
- Concreto e Astratto. Gli uomini procedono in generale dal concreto all'astratto. 177, 181.
- Concreto. Nessun fenomeno concreto si può conoscere in ogni suo particolare. 106.
- Confutazioni. 1748 a 1752, 1834, 1835.
- Consenso. 591 a 612, 1471, 1473, 1476.
- Consenso di molti, o di tutti, non è una prova della realtà sperimentale, 593, 651*.
- Consenso universale. 402 a 406, 462, 574, 1470.
- Contraddittorie. Proposizioni contraddittorie tratte da un medesimo principio. 587*, 873, 1416*, 1800 e s. Vedi: *Derivazioni discordi e derivazioni contraddittorie*.
- Contratto sociale. 6, 270, 463, 1029, 1504* a 1507.
- Contrizione e attrizione. 1459.
- Corruzione politica. 2265 a 2267.
- Crociate di bambini. 1106.
- Cronologie favolose. 652, 653.
- Curiosità. Scarsa presso i selvaggi. 702.
- Darwinismo e Darwinismo sociale. 828, 1770, 2005.
- Definizioni. Nelle scienze logico-sperimentali sono semplici cartellini per indicare le cose. 119*, 958, 959. Vedi: *Indice III*.
- DEFINIZIONI VARIE LOGICO-SPERIMENTALI.
- Azioni logiche e azioni non-logiche. 150.

- Capitalisti. Categorie di capitalisti. 2231, 2233 a 2235.
- Cicli di interdipendenza. 2206.
- Classe eletta. 2026 a 2031.
- Classe eletta di governo. 2032.
- Circolazione delle classi elette. 2042.
- Condizioni. 131.
- Derivate. 868.
- Derivazioni. 868.
- Effetto diretto ed effetto indiretto di un elemento dell'equilibrio sociale. 2204.
- Effetti immediati ed effetti mediati nei cicli di interdipendenza. 2207.
- Elementi dell'equilibrio sociale. 2060.
- Equilibrio statistico. 2074.
- Equilibrio. Stato di equilibrio. 2068 a 2070.
- Forze. 121.
- Impossibile. 134.
- Interdipendenza di primo genere e interdipendenza di secondo genere. 2088.
- Massimo di utilità di una collettività. 2121 a 2127.
- Massimo di utilità PER una collettività. 2131 a 2139.
- Movimenti. 129.
- Movimenti reali. 129.
- Movimenti virtuali. 130.
- Possibile. 134.
- Qualitativo. 144.¹
- Quantitativo. 144.¹
- Residui. 868.
- Sistema sociale, 2066.
- Sociologia. 1, 2.
- Speculatori, e godenti una rendita. 2235.
- Storia scientifica. 2158.
- Teorie logico-sperimentali. 13.
- Utilità. 2111.
- Vincoli. 126.
- Deificazioni. 994 e s., 1082 a 1085.
- Delitto privato e delitto politico. 2177.
- Democrazia. 2240, 2253, 2259, 2260. 2261.
- Democrazia. Governi della moderna democrazia. 2228, 2236.
- Demoni e dei pagani. 213, 610, 1612*, 1613*.
- DERIVATE E DERIVAZIONI.**
- In generale. Sotto altro nome. 119, 162 (*C* indica residui e derivazioni, o derivate); 165 (la teoria *C* è una derivazione); 167, 169, 180 (aggiunta di svolgimenti logici); 186, 189 (ramificazioni); 210, 216 (parte variabile); 217 (interpretazioni); 218, 304, 305, 357, 408, 409 a 515, 574 a 796.
- Derivazioni indicate con (*b*). 798 a 867, 1722.
- In generale. Sotto il nome proprio. Cap. IX, X, 868*, 1401 a 1403, 1688 a 1690, 1716, 1722, 2410.
- Derivazioni proprie, e derivazioni manifestazioni. 1688, 1826.
- Indole delle derivate e delle derivazioni.* Quasi tutti i ragionamenti che si usano nelle materie sociali sono derivazioni. 367, 476, 486, 1397, 1403, 1499, 2147, 2199 e s.
- Indole.* Spessissimo le derivazioni sono accolte per accordo di sentimenti e perchè esprimono in modo chiaro concetti che stavano in modo confuso nella mente di coloro che le accolgono, ossia perchè danno forma apparentemente precisa ai sentimenti manifestati dai residui. 437, 445, 491, 1747*, 2192 e s.
- Indole.* Parecchie derivazioni possono stare in un medesimo individuo, senza che egli ne abbia contezza. 184, 217, 1901, 1941 e s.
- Indole.* Come le derivazioni si amplificano. 196, 217, 619, 676 a 680, 1398, 1639.
- Indole.* Propagazione delle derivazioni. 2004 a 2008.
- Indole.* L'uomo è inclinato ad aggiungere svolgimenti logici, o pseudo-logici, ad azioni non-logiche. 180, 218, 223, 307, 514, 1690*, 2086-4*. Vedi: *Opera. Mercè le derivazioni, le azioni non-logiche assumono la forma di azioni logiche.*
- Indole.* Derivazioni discordi e derivazioni contraddittorie. Colle derivazioni si può provare il pro' e il contra. 184, 587*, 873, 1416*, 1474, 1556, 1573, 1677, 1706 a 1710, 1716, 1737* a 1739, 1800, 1819, 1941 e s., 2086-4*. Vedi: *Opera. Le derivate concedono di dimostrare tutto ciò che si vuole.*
- Indole.* Le derivazioni si spingono spesso al di là della realtà. 1772.

- Indole. Le derivazioni non corrispondono precisamente ai residui da cui hanno origine. 1767 e s., 1780 e s., 2083.
- Indole. Periodi delle derivazioni. 1683, Cap. XIII. Vedi: *Periodi economici e sociali*.
- Indole. I fatti appaiono velati sotto le derivazioni, e, per conoscerli, occorre togliere tali veli. 169, 253, 256, 259, 369, 466, 541, 545, 635 a 640, 1141, 1403*, 1498, 1522* a 1529, 1555, 1684, 1713*, 1716, 1733, 1734, 1859, 1901, 2081, 2147¹⁸, 2174, 2181* a 2189, 2192 a 2194, 2199 e s., 2357 e s., 2476, 2514, 2516, 2517, 2539 a 2541, 2560.
- Tutta la presente opera è una ricerca della realtà che si cela sotto le derivazioni che ci sono fatte note dai documenti.
- Opera delle derivazioni*. Le derivazioni operano poco sui fatti sociali, ma l'opera loro può non essere zero. 167, 168,* 239, 356, 359, 360, 801*, 802, 1453, 1706 a 1710, 1755, 1843 a 1849, 2201, 2206, 2211, 2239, 2514 a 2520, 2553 e s.
- Opera. Conseguenze di derivazioni. 162, 168*, 171*, 826, 833.
- Opera. Le derivazioni hanno importanza non tanto per le conseguenze che se ne traggono quanto per i residui di cui sono indizio. 177, 184, 218, 259, 800, 801, 1703, 2706 a 1710, 1800, 1859, 1867, 2081, 2520.
- Opera. Spesso ci figuriamo che le derivazioni si sono trasformate in residui, mentre è seguito l'opposto. 1747, 1751 a 1763.
- Opera. Composizione dei residui e delle derivazioni. 2087 a 2104.
- Opera. Spessissimo le derivazioni, invece di essere la cagione degli atti, sono la conseguenza di questi; oppure sono, con questi, comune conseguenza dei residui. 200, 298, 1414, 1416, 1507, 1590, 1619, 1628, 1689, 1761, 1844, 2085, 2086.
- Opera. Scarso effetto che ha il modificare le derivazioni per mutare le azioni che ne sono apparentemente la conseguenza. 168*, 299, 356, 1415, 1416, 1843, 1844, 2086-2°.
- Opera. Per operare sugli uomini, occorre che i ragionamenti si trasformino in sentimenti. 168, 877, 1449, 1463, 1746*, 2082.
- Opera. Un solo residuo può avere molte derivazioni. Se esso rimane, il distruggere una derivazione non ha altro effetto che di farne sorgere un'altra, la quale compie il medesimo ufficio della prima. 184, 195, 1416, 1843, 1844, 1851, 2004 a 2007, 2086*.
- Opera. Derivazioni multiple che congiungono un punto di partenza (spesso residui o interessi) a uno scopo. 184, 195 a 197, 217, 1300, 1414*, 1416, 1504, 1507, 1590, 1619, 1628, 1705, 1716, 2004, 2086.
- Opera. Le derivazioni concedono di dimostrare tutto ciò che si vuole. 237, 491, 512, 587*, 670, 799, 873, 1416, 1450, 1474, 1504, 1542, 1573, 1590, 1619, 1628, 1716, 1816 a 1824, 2193, 2194, 2262, 2571.
- Opera. Mercè le derivazioni, le azioni non-logiche assumono la forma di azioni logiche. 176, 180, 218*, 223, 304 a 367, 514, 694, 1233, 1297, 1415, 2206 e s.
- Opera delle derivazioni sulle derivazioni. 1766, 1767. Vedi: *Confutazioni*.
- Opera delle derivazioni sui residui. 1746 a 1765, 2206 e s.
- Determinismo. 132 a 134.
- Dimostrazione e invenzione. 50, 977*, 2397* a 2407.
- DIRITTO.
- Diritto fatto e diritto teoria. 256, 466*.
- Diritto naturale o delle genti. 241, 401* a 446, 453 a 463, 576, 965, 1689, 1778.
- Diritto e morale. 398 a 400.
- Diritto senza sanzione. 1318¹.
- Teorie giuridiche. 838 a 841, 2572.
- Divinazione. 224, 225, 1457.
- DOVERE.
- Nelle proposizioni metafisiche e teologiche. 299, 324, 336, 338, 483, 518, 1580, 1589, 2147, 2411.
- Nelle proposizioni scientifiche. 326*, 338.
- ECONOMIA.
- Economia applicata. 263, 1732, 2014, 2207.

- Economisti classici. 2016.
 Fenomeno economico. 2010.
 Economia logico-sperimentale. 35° a 37, 39, 76°, 99, 104, 110, 144, 159, 263, 824, 825, 1732, 2129, 2408, 2409.
 Economia in parte non logico-sperimentale. 35° a 37, 50, 77°, 110, 117°, 118°, 144, 514³, 1415, 1592, 1731, 1732, 1786, 2207¹, 2208, 2214.
 Economia nazionale. 2015.
 Economia pura. 35, 61, 263, 824, 825, 1690¹, 1732, 2107, 2207, 2208.
 Elementi che determinano l'equilibrio economico e l'equilibrio sociale. Cap. XII. 851, 861, 1690, 2060° a 2066, 2099° a 2101.
 Elementi. Opera e riopera dei tre elementi: stato psichico (residui), dottrine (derivazioni), azioni. 165°, 168, 217, 261, 267°, 293 a 295, 1218, 1322, 1690². Vedi *Derivazioni, Residui, Azioni*.
 Eliminazione di un'entità non sperimentale o indeterminata. 479, 480°, 1540, 1607°, 1608.
 Empirismo. 1776° a 1789, 2176, 2256¹, 2397.
 Entimema. 1405 a 1409.
 ENTITÀ.
 Entità giuridiche. 1501 a 1509.
 Entità non-sperimentali e Entità sperimentali. 470, 472 a 476.
 Entità soprannaturali. 1533 a 1542.
 EQUILIBRIO SOCIALE E EQUILIBRIO ECONOMICO. Cap. XII, 121 a 125, 1208 a 1219.
 Stato di equilibrio. 2067 a 2078.
 ESPERIENZA.
 Derivazioni sperimentalmente vane ed assurde che durano da secoli. 1678 e s., 2329, 2339 a 2395.
 Derivazioni teologiche, sentimentali, metafisiche sono, dall'esperienza, modificate diversamente che i ragionamenti scientifici. 616 e s., 2329, 2339 a 2395.
 Esperienza ed osservazione. 6, 100, 580.
 Pseudo-esperienza. 43, 45, 60-2°, 431, 580, 997. Vedi: *Auto-osservazione*.
 Eterogeneità sociale e circolazione fra le varie parti. 2025 a 2059, 2172. Vedi: *Classi sociali o ceti, (I-m)*.
 Etimologia. Come dal nome di una cosa si crede di potere acquistare conoscenza della cosa. 686, 687° a 691, 1548. Vedi: *Linguaggio, Origine ed etimologia*.
 Eucaristia. 940 a 943.
 Evemerismo antico. 347, 682° a 684.
 Neo-evemerismo. 708° a 711.
 EVOLUZIONE. 93, 276, 278, 343 a 345.
 Errore di considerarla *a priori* come unica. 217°, 343°, 344°, 345, 346, 513, 576, 730, 737, 1018, 1534.
 Famiglia. 254, 256, 1015 a 1031, 1037, 1146, 1262.
 FATTI E LORO USO NELLA SOCIOLOGIA. 80, 81°, 82.
 Fatti approssimati giovano per avere una media. 540, 2401°.
 Fatti. Componenti letterari. 544, 545.
 Fatti. Sotto l'aspetto logico-sperimentale non c'è da distinguerli in più o meno confacenti alla « dignità » della scienza. 80°.
 Fatti. Come operano sulla psiche. 108. Vedi: *Derivazioni, Residui*.
 Fatti. Si deve andare dal noto all'ignoto; giova interpretare il passato col presente e viceversa. Vedi: *Interpretazioni*.
 FATTI NELLA SOCIOLOGIA.
 Interpretazioni. 546 a 573.
 Numero. 537.
 Peso. 538 a 545.
 Studi che escludono esplicitamente i fatti. 700°, 701.
 Dati certi fatti, il problema di trovarne la teoria non ha un' unica soluzione. 53, 67, 106, 107.
 Femministe. 1169.
 Feudalità antica e feudalità moderna. 1153, 1154, 1714°.
 FINE. 478, 972, 974, 1513, 2111¹.
 Il fine giustifica i mezzi. 1823, 1824. Vedi: *Casistica*.
 I fini ideali e le loro relazioni cogli altri fatti sociali. 1869 a 1896.
 Finzioni. 229, 834 a 836.
 Fisiocratici. 447°, 448.
 Flagellazione. 1190 a 1204.
 Forme sociali. Sono determinate maggiormente dalle azioni non-logiche che dalle derivazioni. 360°, 770, 994, 1066, 1684, 1761 a 1765. Vedi: *Derivazioni, Società*.
 Forze. Che cosa s' intende con questo termine in Economia politica ed in Sociologia. 121, 124, 128, 131.

- FORZA e suo uso nella Società. 2170 a 2202.
 Forza e Consenso. 2251 a 2252, 2259.
 Governanti e l'uso della forza. 2178, 2185 a 2189, 2192, 2147¹⁸.
 Governati e l'uso della forza. 2179, 2182 a 2189, 2147¹⁸, 2193.
 L'opera anarchica dei governati supplisce alla mancanza dell'uso della forza nei governanti. 2180, 2609.
 Uniformità esistenti in una società in relazione all'uso della forza. 2175.
- Generazioni divine. 926 a 928.
Gens e γένος. 1023 a 1030.
 Giornali. 1755 a 1760.
 Giustizia sottomessa alla politica. 466, 1716³.
 Giustizia « immanente delle cose ». 1953.
 Giusto, ingiusto, morale, immorale, ecc. 69-6⁹, 335, 965, 1210* a 1219, 1486, 1513, 1551, 1616, 1995, 2190⁴.
 Gnosi. 1644 a 1650.
 GOVERNO. Tipi di governi. 2274 a 2278.
 L'arte di governo sta nel valersi dei residui che ci sono, piuttostochè nel volerli modificare. 1832, 1843, 2247*, a 2249, 2255, 2435 e s., 2455 e s.
- Hegelianismo. 51, 111, 486, 1906, 2340.
- Ideologia di Napoleone I^o. 1793.
 Imitazione. 349, 733 a 763, 1117 a 1125, 1150, 2005.
 Imperativo categorico. 615, 1463, 1514* a 1521, 1998.
 Implicite (parti). Le parti implicite dei ragionamenti non logico-sperimentali ne sono spesso la parte più importante. 337, 595, 819* a 822*, 1876, 2083, 2147*, 2155, 2162, 2208, 2239.
 Imprenditori. 2231 e s.
 Indifferenza. È il contrario della pietà e della crudeltà. 1133.
 Inferiori e superiori. 1221 a 1228.
 Intellettuali. 970, 1779, 2229.
 Interdipendenza. 96, 99, 138, 254*, 255, 267, 1731, 1732*, 1767, 1861, 2023*, 2061, 2080, 2088* a 2104, 2161, 2202, 2203, 2207, 2336 a 2338, 2397 a 2410, 2547, 2552, 2557.
 Vedi: *Cicli di Interdipendenza*.
 Interessi. 2009, 2146, 2205 a 2236, 2254, 2299 e s. 2420 e s.
- INTERPRETAZIONI.
 Difficoltà di interpretare i concetti di popoli meno noti. 469, 551, 552, 694, 695, 907, 1641², 1956 a 1971.
 Si deve andare dal noto all'ignoto; giova interpretare il passato col presente, e viceversa. 548, 571, 572, 887, 1656, 2449 a 2454.
 Come dall'esperienza si possa trarre un criterio per stimare la probabilità delle conclusioni di un dato metodo di interpretazioni. 544, 547*, 649, 665, 666* a 670, 716, 717, 787 a 789, 1064, 1106, 1641², 1660, 1662.
 Intuizione. 108¹.
 Invidia degli dèi. 1986.
 Ipotesi. 59* a 63.
 Ipotesi sperimentali e ipotesi non-sperimentali. 52, 55, 56, 59*, 60* a 63, 69*-4^o.
 Istinto delle combinazioni. 157, 221. Vedi: *Residui*.
 Latifundia. 2355, 2557, 2559.
 Legge naturale. 406*, 410, 428 a 444, 455 a 463.
 LEGGENDE. Come si costituiscono e crescono. 675 a 680, 915, 928, 1656* a 1660, 1666 a 1677. Vedi: *Allegorie, Derivazioni*.
 Leggende. Come si fanno accettabili. 657 e s.
 Leggende. Come separare la parte reale dalla parte immaginaria. 672 a 674.
 LEGGI (UNIFORMITÀ) SPERIMENTALI. Sono semplici uniformità contingenti; non sono « necessarie ». 52, 69*-4^o, 69*-5^o, 96, 97*, 528, 976, 1068, 1424, 1531, 1532, 1792.
 Di alcune si può, di altre non si può separare gli effetti, mercè l'esperienza (qui diversa dall'osservazione). 100*.
 Sono eguali quelle della Sociologia e dell'Economia, e quelle della chimica, della fisica, dell'astronomia, ecc. La distinzione che taluni vogliono fare è simile, benchè meno ragionevole, di quella che, pel passato, volevasi fare tra le leggi della meccanica terrestre e quelle della meccanica celeste. 97*, 1792.
 Non hanno « eccezioni ». Tale nome indica solo il soprapporsi di effetti

- di altre leggi, agli effetti della legge che si considera. 101*, 1689*, 1792.*
Vedi: (I-g).
- Leggi (uniformità) non logico-sperimentali. Come sono prodotte. 1429.
- LEGISLAZIONE. Ostacoli per istituirla. 1863 a 1866.
- Sentimenti che la fanno accogliere. 1864, 1867.
- Libero arbitrio. 97.
- Libertà. 298, 299, 1553*, 1554, 1565.
- Libertà di fatto e libertà di diritto. 2609.
- Libertà del pensiero. 2196.
- Limite. Ipotesi di un limite dei fenomeni sociali. 720 a 732, 831.
- LOGICA.
- Logica usuale. 29*, 42, 76*, 97*, 98, 477, 514, 1399, 1410, 1411, 1748, 1782.
- Logica dei sentimenti. 42, 45, 69-6°, 76*, 78, 80, 84, 109, 113, 118, 337, 338, 407, 408, 427, 437, 442, 471, 480, 490, 491, 513 a 516, 581, 586, 598, 636, 640, 802, 965, 972, 978 a 990, 1300 a 1302, 1315, 1316, 1397, 1416, 1471, 1492, 1555, 1673, 1748* a 1765, 1772, 1782, 1996, 2022, 2086, 2147, 2188, 2229.
- « Lotta di classe ». 830, 1045.
- Marxisti. 309, 1045, 1416, 1859, 2006, 2021.
- MASSIMO DI UTILITÀ.
- Di un individuo o di una collettività. 2121 a 2127, 2131.
- Per una collettività. 2131 a 2139.
- Massimo di ofelimità per una collettività. 2128 a 2130.
- Materialismo storico e materialismo economico. 829, 830, 1727, 2238.
- Medie. Sono in parte arbitrarie. Fenomeni medi. 102* a 104.
- Mente umana o mente di persona astratta. 434, 493, 592, 594*, 595, 1798.
- METAFISICA.
- Metafisica e teologia. 19* a 28, 49, 111*, 435, 461, 477, 478, 490, 582, 593, 594, 613, 776, 928, 974, 1066, 1299, 1429, 1469, 1673, 1674, 1798.
- Entità metafisiche. 103, 104, 257, 282, 332, 335, 336, 355, 471*, 477, 478, 497, 508, 510, 511, 579, 597, 598, 616, 928, 1510 a 1532, 1550, 1551.
- Essenze metafisiche. 19, 23, 24, 69, 97, 399, 400, 471*.
- Metafore. Vedi: *Allegorie metafore*.
- « Metodo matematico » del Taine. 1794, 1795.
- Metodo storico. 619, 857*, 858, 859.
- Non si deve confondere col metodo sperimentale; può solo avviare a questo. 619, 2018* a 2020.
- Miracoli. 49, 98, 610, 620 a 623, 952, 1438.
- MITI. 650 a 660, 1868* a 1875.
- Per conoscere l'equilibrio sociale, preme maggiormente sapere che cosa i contemporanei pensassero di un mito, che di conoscere la relazione del mito colla realtà sperimentale. 541*, 545.
- Miti solari. 786 a 791, 793 a 796.
- Modernisti. 309, 611, 773, 774, 1086, 1630, 1859. Vedi: *Neo-cristiani*.
- MORALE. 303*, 354 a 356, 355, 1893, 1932*, 1897 a 2001.
- Morale utilitaria. 1893, 1935.
- Relazione tra l'osservare le regole della religione e della morale e il conseguire la propria felicità. 1897 a 2001.
- Movimenti reali. 129, 483, 484 a 516, 1827, 1829, 1830, 1838 a 1862, 1975, 2262.
- Movimenti virtuali. 130, 134, 135*, 136, 137, 483, 517, 1825 a 1875, 1975, 2262.
- Natura. 271 a 274, 282, 333, 336, 403, 404, 410 a 417, 419, 428, 429, 431, 434, 435, 443, 447, 448, 451, 456, 459, 1513, 1521, 1546, 1600, 1602*, 1606.
- Nazireato. 1205.
- Nefasti. Giorni nefasti. 908, 909.
- Neo-cristiani. 43, 69-2°, 309, 336, 431, 570, 581, 592, 602, 626 a 630, 777, 925, 1859, 1917. Vedi: *Auto-osservazione*.
- Nessi non-logici delle teorie. 13, 328, 337, 477, 479 e s.
- Nominalismo e realismo. 64*, 65, 1651*, 1652, 2368* 2373.
- Nota. Andare dal noto all'ignoto. Vedi: *Interpretazioni*.
- Numeri perfetti. 960* a 964, 1645.
- Ofelimità. 61, 119, 144¹, 1690¹, 2409.
- OGGETTIVO E SOGGETTIVO. 23, 94, 95*, 149 a 151, 368, 494, 777, 778, 994, 1467, 1577, 1581, 1586, 1689*, 1765, 1913 a 1918, 1930 e s., 2168 a 2169.
- « Esistenza » oggettiva. 1689.

- Onde. I fenomeni sociali hanno una forma fatta a onde. 724 a 726, 1680* a 1683, 1694, 1702, 1715, 1718*, 1909, 2050, 2053 a 2059, 2221*, 2224 a 2229, 2291* a 2294, 2552, (I-o). Vedi: *Periodi economici e sociali*.
- Oracoli. 1105.
- Organizzazione. 2610 e s.
- ORIGINE DEI FENOMENI SOCIALI. 23, 93, 345, 540, 619, 661, 693, 885* a 887, 1028, 1063, 1192, 1690**.
- Le ricerche sull'origine sono state spesso, senza che gli autori se ne avvedessero, ricerche sui residui. 885.
- Origine della religione secondo Spencer. 292, 704 a 711. Secondo Reinach. 345. Secondo Tylor. 694 e 699, 703. Nel totemismo. 714.
- Origine e etimologia. 346, 659, 686, 779.
- Pace mercè il diritto. 1508, 1559, 1560.
- Palefate. 347, 661*
- Pangermanisti. 1297.
- Partiti. 1713, 2262 a 2264, 2268.
- Patriottismo. 1041, 1042, 1146.
- Pena di morte. 1637.
- Penati. 1034.
- PERIODI.
- Delle derivazioni. 2324 e 2325.
- Oscillazioni delle derivazioni in relazione colle oscillazioni sociali. 2329 a 2395.
- Periodi economici e sociali. 2279 a 2380. Vedi: *Onde*.
- Persecuzioni, confutazioni. 1749 a 1753, 1835 a 1853.
- Persecuzioni religiose. 1297* a 1319.
- Persistenza degli aggregati. Sotto altro nome. 157, 172 (16 stato indicato con A). 220, 221, 226, 227, 241. Sotto il nome proprio. Vedi: *Residui*.
- Personificazioni. 995 a 999, 1468.
- PERSUADERE. 516, 598, 600, 603, 614, 765, 802, 1397, 1425, 1689, 1716, 1749 a 1760, 1772, 1800, 2159, 2438.
- Motivi interni di persuasione. 581.
- Persuadere nelle scienze logico-sperimentali. 42, 78*, 108.
- Persuadere nelle scienze non logico-sperimentali. 42, 67, 76, 78*, 108, 512, 513, 586. Vedi: *Logica dei sentimenti*.
- Plutocrazia. 1152, 1755, 1760, Cap. XIII.
- Politica. 242, 1786, 1787, 2238, 2239.
- POPOLO.
- Popoli conservatori. 173 a 178, 226, 1721, 1722.
- Popoli formalisti. 173 a 178, 220, 223, 224, 226* a 247, 1721, 1722, 2089.
- Popoli che mutano la forma e la sostanza. 172, 173, 221, 224, 226*, 230, 232, 236, 239, 240, 241*, 243, 1721, 1722.
- Popoli che conservano sostanza e forma. 226.
- Volere del popolo. 1695'.
- Pratica e teoria. 469, 604, 1783 a 1790, 2008.
- Precetto. 321* a 333, 1480 a 1497, 1913 a 1919.
- Presagi. 924, 925.
- Prescrizioni. Le prescrizioni morali o religiose non si possono seguire alla lettera. 1797 a 1824. Vedi: *Casistica*.
- Principii nelle scienze logico-sperimentali, e nelle non logico-sperimentali. 4, 54* a 56, 58*, 63, 64, 67, 90, 612*.
- Principio egoista conciliato col principio altruista. 1487 a 1493.
- Probabilità. 97, 540, 554* a 573. Vedi: *Interpretazioni*.
- Prodigi. 924 a 926, 1285 a 1287.
- Produzione dei metalli preziosi. 2284 a 2292, 2295 a 2297.
- Profezie e profeti. 620 a 623, 652, 1101 a 1103, 1579.
- Propagazione delle derivazioni. 2004 a 2008.
- Proporzione dei residui della classe I e di quelli della classe II, nei governanti e nei governati. 2048 a 2050, 2057, 2209, 2221, 2227 a 2229, 2232, 2254, 2268, 2274, 2300, 2311, 2324, 2326, 2351, 2354, 2359 a 2367, 2375, Cap. XIII, 2457* e s.
- PROPOSIZIONI.
- Proposizioni contraddittorie. Nella logica dei sentimenti, possono sussistere insieme. 1416, 2086. Vedi: *Derivazioni, Logica dei sentimenti*.
- Proposizioni descrittive. 523, 525.
- Proposizioni che affermano un'uniformità sperimentale. 523, 526 a 535. Vedi: *Leggi (uniformità)*.
- Proprietà del sistema sociale. 2105 a 2110.
- Prosperità. 2106 a 2110.
- Protezione. 2208 a 2226, 2236.
- Provvedimenti per raggiungere un fine. 1825 a 1875.
- Purificazioni. 1229 a 1295.

- Quantitativo e qualitativo. 108, 144*, 163, 2155, 2279 e s., 2467 e s. (II-f).
- Razze inferiori e razze superiori. 1049* a 1051.
- Realismo. Vedi: *Nominalismo e realismo*.
- Reggimento politico. 2237 a 2278.
- Relazione tra l'osservare le regole della religione e della morale e il conseguire la propria felicità. Vedi: *Morale*.
- RELIGIONE. 69, 374 a 396, 464, 465, 697*, 1799, 1854*, 1857, 1932*, 2001, 2532 e s.
- Religione e Teologia: 49, 165*, 166, 167, 974, 1066*, 1767, 2337.
- Religione, Morale, Diritto. 368, 369, 371, 373, 374, 464, 1883, 2001, 2571, 2572.
- Religione e culto. 165* a 167, 174, 288, 361, 365, 1128, 1747, 1832, 1854, 1855.
- Religione. Suo valore sociale dipende poco o niente dalla sua teologia. 309, 365, 765, 1767, 1850 a 1855. Vedi: *Derivazioni*.
- Religioni, morali, diritti, ecc. pratici; e religioni, morali, diritti teorici. 373 a 376, 464, 465.
- Religioni senza esseri soprannaturali. 377 a 379, 394, 395, 611, 1510, 1702, 1917.
- Religio* (Persistenza di aggregati). 236 a 238, 243.
- Religione delle città greche e romane. 1031 a 1036. Cap. II, III.
- RELIGIONI E METAFISICHE VARIE.
- Democratiche. 212, 304, 585, 928, 935*, 936, 1077, 1426, 1511, 1513, 1695¹, 1712, 1713, 1715, 1859, 1891, 2187, 2326, 2473.
- Del'Igiene, della Medicina. Fobia del microbo. 1156, 1440*, 1695¹, 1697*, 1974, 2154¹.
- Nazionaliste. 45, 1702 a 1704, 2255.
- Pacifiste. 45, 1078, 1079, 1704* a 1711, 1818, 1891, 2193, 2324, 2470.
- Positiviste. 6, 45, 112, 288, 616, 1536, 1537, 1702, 2005.
- Del Progresso. 301, 611, 933*, 1077, 1102, 1156, 1426, 1463, 1511, 1708, 1712, 1890*, 1891, 1896, 1935, 2001, 2072¹, 2147, 2213, 2394, 2470.
- Della Ragione. 45, 265, 300* a 304, 1540, 1783, 1889, 1935, 2001, 2016, 2143, 2393.
- Della Scienza. 45, 353, 354 a 356, 452 a 454, 973, 1127, 1217, 1513, 1695, 1697, 1698, 1881, 1891, 1935, 1974, 2016, 2143, 2473.
- Sessuale. 207 a 210, 366, 607, 608, 618, 911, 1010, 1011*, 1012, 1047, 1048, 1102, 1127, 1178, 1297, 1326*, 1330 a 1396, 1715, 1717, 1757, 1818, 1819, 1844, 1861¹, 1862, 1994, 2050, 2522.
- Socialista. 1073, 1081, 1701, 1711, 1712, 1858.
- Della Solidarietà. 418, 449* a 451, 479, 611, 1511, 1513.
- Umanitaria. 45, 302, 303, 353, 379, 585, 609, 611, 1047, 1080, 1087, 1102, 1156, 1301, 1426, 1511, 1513, 1701, 1711, 1712, 1716, 1847, 1848, 1859*, 1890, 1891, 2186, 2213, 2324, 2473. Vedi: *Umanitarismo*.
- Della Verità. 304, 1890, 1891.
- RESIDUI. Vedi: *Derivazioni, Periodi economici e sociali, Governo, Classi sociali o ceti*.
- Residui sotto altro nome. 119, 151, 160*, 162, 169, 189 (un tronco), 210 (parte costante), 217 (nocciolo), 218, 307, 308, 407, 409 e s., 574 e s., 798 e s. (sotto il nome di (a)), Residui sotto il nome proprio. Cap. VI, VII, VIII, 868*, 869 a 1396, 1401, 1402, 1690, 1691, 2080, 2410.
- Intensità. 1691, 1703, 1711.
- Mutano lentamente. 1701, 1702, 1712 a 1718*, 1719, 1720.
- Non sono soli effetti o causa dei fatti. 1014.
- Relazioni tra i residui e le condizioni della vita. 1725 a 1734, 2339 e s., 2390.
- Relazioni dei residui e delle derivazioni cogli altri fatti sociali. 1690,* 1768 a 1772, 1787, 1841, 1843, 1916, 2191, 2221 e s., 2339* e s. Vedi: *Derivazioni*.
- Residui e derivazioni in relazione col' utilità. 2140 a 1147. Vedi: *Derivazioni, Verità e utilità*.
- Ripartizione e mutamenti dei residui nel complesso di una società. 1695 a 1722, 2191, 2229, 2390 e s. 2415 e s.
- Ripartizione e mutamenti dei residui nei diversi strati di una Società. 1723, 1724, 1733, 1734, 1853, 2199, 2300 e s., 2364, 2365, 2418 e s., 2521* e s. Cap. XIII. Vedi: *Classi sociali o ceti*.

- Residui discordi e loro derivazioni. 1132, 1737 a 1739, 1937, 1943, 1944.
Vedi: *Derivazioni*.
- Composizione dei residui e delle derivazioni. 2087 a 2104.
- Opera dei residui sui residui. 1736.
- Opera dei residui corrispondenti ad un medesimo complesso di sentimenti. 1240 a 1745.
- Retta ragione. 402 a 406, 409 a 417, 422*, 423 a 444, 457, 1513, 1540, 1546, 1563, 1605, 1606, 1630.
- Rinascimento. 2384, 2529 e s.
- Risparmiatori. 2228, 2232, 2234, 2312* a 2318.
- Risveglio* nel paese di Galles. 1098, 1102, 1107, 1112.
- Sanzione. 329 a 331, 1478 a 1497.
- Scala delle penalità. È ridotta al tempo nostro. 1127.
- Schiavitù naturale. 274, 1050.
- Sciamanismo. 1095, 1096, 1100.
- « Scienza » metafisica. 19* a 21.
- Scienza logico-sperimentale. 16, 20, 21.
Vedi: *Teorie, Metafisica*. Indice II: *Teorie logico-sperimentali e teorie non logico-sperimentali*.
- Sette. 1047* 1048.
- SISTEMA SOCIALE. Cap. XII, 2066*.
Ordinamento del sistema sociale. 2079 a 2086.
Proprietà del sistema sociale. 2105 a 2110. Vedi: *Utilità, Massimo di utilità*.
- Socialità e subordinazione. 1713.
- SOCIETÀ. Vedi: *Sistema sociale*.
Elementi. 2060 a 2066, 2146*.
Mobilità della società. 2235, 2236.
Stabilità della società. 2176, 2194, 2195, 2196, 2235, 2236.
Irrigidirsi della società. 2607 e s.
Stati feticista, teologico, metafisico del Comte. 1536.
- SOCIOLOGIA. I, 2.
Sociologia logico-sperimentale. 50, 68*, 69*, 79, 80 a 83, 85 a 89, 99, 110, 144, 263, 277, 396, 2161, 2201, 2410.
Lo studio della Sociologia a cui attendiamo qui è esclusivamente logico-sperimentale. Vedi: Indice II: *Teorie logico-sperimentali, e teorie non logico-sperimentali*. 5, 17, 20, 21, 27, 28, 29*, 32, 65, 68*, 69*, 71, 79* a 89, 110, 114, 119*, 144, 370, 388, 396, 486, 496, 642, 723, 2410.
- Sociologia in parte almeno non logico-sperimentale. 6, 50, 75*, 76*, 80, 84, 93, 110, 277, 291*, 292, 476, 486, 522, 642, 849, 2229, 2411.
- Sofisma di ripartizione. 1495*, 1496.
- Solidarietà. 49, 854, 965, 1497, 1503, 1557*, 1562, 1563, 1631, 1988. Vedi: *Religione*.
- Sopravvivenze. 174, 1001* a 1009.
- Sorite. 1550, 1551.
- Specificazione. 805 a 814.
- Speculatori. Cap. XII, XIII. 1498, 2187, 2254, 2262, 2313.
- SPESE DEI GOVERNI. Cap. XII, XIII.
Spese per mantenere i governi. 2256¹, 2257¹, 2258, 2306 a 2319.
Spese dello Stato. 2269 a 2278.
Scienza delle Finanze. 2273.
- SPIEGAZIONI.
Logico-sperimentali. 19, 533*, 534*.
Non-logico-sperimentali. 19, 1398, 1400, 1430, 1641. Vedi: *Logica dei sentimenti*.
- Stiliti. 1187 a 1199.
- STORIA. 2156 a 2169.
Logico-sperimentale. 139, 644* a 649, 1580, 2158, 2161*.
Non logico-sperimentale. 649* a 691, 776, 1570 a 1583, 1765, 2156, 2157, 2190¹, 2539 a 2544, 2558 e s., 2569.
Storie teologiche, metafisiche, etiche. 257, 776, 1765, 2160, 2162, 2163, 2165 a 2167, 2355, 2356, 2539, 2558, 2569, 2571, 2573, 2576, 2582.
Storia « viva ». 663.
Come si « deve » scrivere la Storia. 1580.
Interpretazione dei fatti. 258, 259.
Vedi: *Interpretazioni*.
Non si può rifare la Storia. 137, 139*, 140.
Prodigi nella Storia. 258.
Storica. Scuola storica. 1790* a 1792.
Superstizione. 265, 301, 1127, 1242, 1890, 1987. Vedi: *Religione, Azioni non-logiche, Derivazioni*.
- TABÙ. 321* a 323, 581, 712, 1122, 1125, 1241, 1280, 1326,* 1427, 1481 a 1484, 1558.
Del tabacco presso i Wahabiti. 1123*, 1124.
- Taurobolio. 1292.

- Tautologie e ragionamenti in circolo. 592, 593, 605*, 1471, 1556, 1562, 1563, 1904 a 1912.
- Temporali. Residui e derivazione nella credenza che si possano con certe arti provocare o allontanare i temporali. 186 e s.
- TEOLOGIE. 334, 336, 974. Vedi: *Religione*.
Entità teologiche. 332 a 334.
Teologie riguardo all'uso della forza. 2147 esempio II, 2173.
- TEORIE. Vedi: *Indice II*.
Teorie scientifiche. 479, 519, 524, 803, 824, 826, 841, 2274 a 2278.
Per stimare vera sperimentalmente una teoria è quasi necessario che si possa liberamente oppugnare. 568.
Teorie pseudo-scientifiche. 479,* 485, 486, 489 a 511, 521, 581, 599, 643, 821 a 823, 1276*, 1278, 1279, 1481 a 1497, 2271 a 2273, 2337. Cap. V.
Teorie e ragionamenti non logico-sperimentali. Vedi: *Indice II*, Cap. IV.
Come segue che, in molti casi, nelle materie sociali, le teorie e i ragionamenti non logico-sperimentali conducono all'incirca agli stessi risultamenti ai quali avrebbero condotto i ragionamenti logico-sperimentali. 1768* a 1796. Vedi: *Pratica e teoria*, *Empirismo*.
Come le scienze logico-sperimentali si sostituiscono alle non logico-sperimentali, e viceversa. 58*, 64*, 68, 109, 615* a 618. Vedi: *Onde*, *Periodi economici e sociali*, *Derivazioni*.
Decomposizione delle teorie. 6, 35, 636*. Una teoria (c) si decompone in due parti (a) e (b). 798*, 799 a 867. Vedi: *Derivazioni*.
Elementi e nessi delle teorie. Elementi.
Enti sperimentali. 13, 327, 470, 475.
Elementi. Enti non sperimentali. 13, 307 a 311, 319 a 352, 452, 470*, 474, 476, 478, 485, 486.
Elementi. Enti pseudo-sperimentali. 13, 471*.
Teorie. Aspetto oggettivo. 13, 304, 541, 855, 994.
Teorie. Aspetto soggettivo. 13, 304, 541, 855, 994.
- Teorie accettate per altri motivi che quello del loro valore logico-sperimentale. 516, 581, 586, 597, 598, 815, 1747. Vedi: *Logica dei sentimenti*, *Verità e utilità*, *Periodi economici e sociali*.
Teorie dei popoli selvaggi immaginate coi nostri concetti. 698, 699.
- Terapeuti. 1185.
- Totemismo. 712*, 713 a 719, 793, 794, 903 a 907, 937, 939, 940, 1191 a 1195, 1277.
- Trasgressioni alle norme di uniformità materiale ed a quelle di uniformità intellettuale. 2176.
- Umanitarismo. 6, 49, 52, 212, 1136 a 1141, 1638, 1716.
- UTILITÀ. Varie specie di utilità. 439, 2111 a 2119, 2271.
Utilità complessa. 2120.
Utilità delle dottrine. Varia secondo le varie classi sociali. 246, 247, 299-4*.
Utilità e Verità. Vedi: *Verità e Utilità*.
Utopie. 2145.
- Valore. 38*, 62, 118, 1592, 2022*.
- VERITÀ. Vedi: *Indice II*.
Verità sperimentale e verità non-sperimentale. Loro criteri. 14, 16, 18, 26* a 28, 69, 380, 570, 1567, 1578.
Verità. Vari sensi di questo vocabolo. 9, 10, 14, 16, 69, 376, 433, 435, 440, 441, 541, 570, 721, 1242, 1451, 1561*, 1564* a 1568, 1570 a 1572, 1575, 1578*, 1579, 1852, 1890, 1891, 2340.
Il vero. 1513, 1601.
Verità sperimentale confusa coll' utilità. 49, 72*, 73*, 440, 441.
Verità sperimentale disgiunta dall' utilità. 14, 78, 86*, 167, 171, 219, 249-3*, 308, 311, 312, 354, 445, 568, 579, 598, 615 a 618, 843, 965, 1226, 1679* a 1683, 1882, 1896, 1897 e s., 1932*, 2002*, 2239, 2340, 2341, 2595, 2435.
Verità. Si lascia la « libertà » della verità, non quella dell' « errore ». 570, 1564*, 1566.
Verità. Per stimare vera sperimentalmente una teoria è quasi necessario che si possa liberamente oppugnare. 568.